

Arcidiocesi di Milano

A OCCHI APERTI

Sussidio per le celebrazioni in famiglia
nel tempo di Avvento



A cura del Servizio per la Pastorale Liturgica,
Servizio per la Catechesi, Servizio per la Famiglia
e Servizio per l'Oratorio e lo Sport

INTRODUZIONE

Gli occhi di quei due che andavano a Emmaus si aprirono quando Gesù risorto spezzò il pane nella locanda, nel buio di un cammino di delusione e paura. Non si sono dissolte oggi delusione e paura, anzi... Avevamo sperimentato la struggente impossibilità di partecipare all'Eucaristia in quel giorno santo, la domenica, che dà sapore al tempo, in quella festa di gratitudine per il dono della parola bella e del corpo vivo di Gesù, in quel ritrovarsi in un corpo a corpo di fratelli e sorelle che amano l'Amore e lo diffondono.

Sentiamo che questa impossibilità potrebbe ripresentarsi. E già oggi, quanta responsabilità civica e quanta prudenza cristiana suggeriscono a molti di non andare all'Eucaristia, di non accompagnarvi i figli piccoli o i genitori anziani! Non si chiudono gli occhi dei cristiani quando non c'è modo di partecipare all'Eucaristia; né si fissano comodamente su uno schermo sopportando un'assenza e una distanza pesanti. Occhi aperti, invece, di un papà e una mamma che in casa spezzano il pane della Parola di Dio con i loro figli; occhi aperti di ragazzi e ragazze che cantano il loro «Con te!» a Gesù nell'intimità della loro casa; con l'amore ricevuto nella preghiera, occhi aperti non solo su immagini trasmesse, ma prima di tutto sulla carne reale di uno sposo e di una sposa, di figli piccoli o grandi, di nonni e nonne, di quanti, poveri e più vulnerabili, guardiamo con la tenerezza della carità: pregando per loro.

Che occasione! Che bellezza! E, ci fosse qualche imbarazzo, sarà compensato da una gioia inimmaginabile...

Buona celebrazione!

Don Mario Antonelli

*Vicario Episcopale per l'Educazione
e la Celebrazione della Fede*

PRIMA DOMENICA DI AVVENTO
La venuta del Signore

Apri gli occhi... Guardati allo specchio

*Celebrazione domestica per famiglie
con bambini e ragazzi*



INTRODUZIONE

Possiamo iniziare con un canto (quello che la famiglia conosce meglio o quelli suggeriti di seguito) oppure con una preghiera: nel primo caso il canto precede il segno di croce, nel secondo la preghiera lo segue. Mentre si esegue il canto, o si dice insieme la preghiera, uno dei presenti stacca dal calendario l'adesivo corrispondente alla prima domenica e lo attacca sul cartoncino predisposto, che si trova nell'angolo della preghiera.

Prima di iniziare si sceglie una guida (G) e uno o più lettori (L).

CAMMINIAMO INCONTRO AL SIGNORE

L. Gesù ci viene incontro e noi indirizziamo il passo verso di lui: questi due movimenti, a Natale, si incontreranno e abbracceranno. Cantiamo il desiderio di vivere l'attesa con entusiasmo e speranza. [Qui si può ascoltare l'audio.](#)

**Camminiamo incontro al Signore,
camminiamo con gioia:
Egli viene non tarderà.
Egli viene ci salverà.**

1. Egli viene: il giorno è vicino
e la notte va verso l'aurora.
Eleviamo a lui l'anima nostra,
non saremo delusi.

2. Egli viene, vegliamo in attesa,
ricordando la sua Parola.
Rivestiamo la forza di Dio
per resistere al male.

G. Nel nome del Padre...

T. Amen.

Il più piccolo della famiglia legge l'impegno del calendario dell'Avvento:

OGGI È DOMENICA. GUARDATI ALLO SPECCHIO E SII
COSTANTE NEL FARE IL BENE.

**T. Oggi inizia il tempo di Avvento,
tempo di attesa e speranza.
Siamo preoccupati per questa pandemia.
Molti di noi hanno paura e c'è tanta tristezza.
Signore, vieni a salvarci,
e rendici attenti e perseveranti,
soprattutto nella fede e nella carità verso tutti.
Aiutaci ad abbreviare il tempo della sofferenza
per lasciar spazio alla gioia. Amen.**

Ci si alza.

VANGELO

(MC 13,1-10.18-20.26-27)

Uno dei presenti legge il testo del Vangelo della I domenica.

L. Ascoltiamo il *Vangelo secondo Marco*

T. Parla, Signore, ti ascoltiamo!

L. Mentre Gesù usciva dal tempio, uno dei suoi discepoli gli disse: «Maestro, guarda che pietre e che costruzioni!». Gesù gli rispose: «Vedi queste grandi costruzioni? Non sarà lasciata qui pietra su pietra che non venga distrutta». Mentre stava sul monte degli Ulivi, seduto di fronte al tempio, Pietro, Giacomo, Giovanni e Andrea lo interrogavano in disparte: «Di' a noi: quando accadranno queste cose e quale sarà il segno quando tutte queste cose staranno per compiersi?». Gesù si mise a dire loro: «Badate che nessuno v'inganni! Molti verranno nel mio nome, dicendo:

“Sono io”, e trarranno molti in inganno. E quando sentirete di guerre e di rumori di guerre, non allarmatevi; deve avvenire, ma non è ancora la fine. Si solleverà infatti nazione contro nazione e regno contro regno; vi saranno terremoti in diversi luoghi e vi saranno carestie: questo è l’inizio dei dolori. Ma voi badate a voi stessi!

Allora vedranno il Figlio dell’uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria. Egli manderà gli angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall’estremità della terra fino all’estremità del cielo».

Parola del Signore.

T. Lode a te, o Cristo!

Ci si siede.

COMMENTO

Un altro partecipante legge il breve spunto di riflessione.

«Apri gli occhi...» è ciò che Gesù sembra dire ai suoi discepoli, perché lui ha uno sguardo diverso sulle cose: dove i suoi discepoli vedono splendore e grandezza, lui vede provvisorietà e apparenza; dove i discepoli vedono un preoccupante futuro di persecuzioni e disgrazie (“inizio dei dolori”), lui vede occasioni per l’annuncio del Vangelo e per un’opera che possa alleviare persino il peso delle situazioni difficili in cui si trova a vivere (“grazie agli eletti che egli si è scelto, ha abbreviato quei giorni”). Da qui l’invito: «voi badate a voi stessi!». Cioè: guardate a voi stessi, al modo con cui vivete tutte le cose difficili della vita.

Stare A OCCHI APERTI significa avere coraggio e ritrovare la forza della fede: Dio è all’opera anche nelle situazioni più complicate.

Stare A OCCHI APERTI significa abbreviare, con questo annuncio, la fatica e il dolore di altre persone.

GESTO: GUARDARSI ALLO SPECCHIO

Si prende un piccolo specchio e lo si passa di mano in mano. Ciascuno si osserva per un istante e prova a dire qualcosa di sé: un aspetto positivo del proprio carattere, una capacità o una dote personale. Desideriamo scoprire quello che siamo e ringraziare il Signore perché siamo un suo dono.

PREGHIERA DELL'AVVENTO

A OCCHI APERTI ti aspetto,
Signore Gesù.
E intanto, ogni giorno,
ti cerco nel volto di chi mi vuol bene.
Ti incontro, sapendo che resterai con me per sempre.
Mi offro come tuo testimone,
insieme a tutti gli altri che credono in te.
Preparerò la via al tuo passaggio,
lo farò dicendo la verità e amando i fratelli.
A tutti quelli che ti attendono,
in questo tempo di pandemia,
vieni a portare la tua pace.
E quell'abbraccio che non ci possiamo dare
donacelo tu, facendoci ardere il cuore. Amen.

Padre nostro...

Segno di croce.

Si può concludere con un canto conosciuto oppure seguendo questo nuovo canto. [Qui](#) si trova l'audio.

COME VORREI

Alzo lo sguardo verso l'aurora,
dopo l'attesa io ti vedrò.

Come l'argilla prende la forma,
io del tuo amore forma sarò.

 Mi accorgerò che ci sarai
 ogni volta che la mano ti tenderò.
 E aspetterò che tu verrai
 ogni volta che dal buio ti chiamerò.

Un desiderio che si fa voce,
lungo il cammino ti scoprirò.
Come un germoglio cerca la luce,
nella tua luce io crescerò.

 Io lo saprò che ascolterai
 ogni volta che in silenzio ti pregherò,
 e quando tu mi chiederai
 di restare sveglio ad aspettare
 una vita, nuova,
 in mezzo a noi...
 Io ci sarò!

**Rit. Come vorrei
restare qui,
ad occhi aperti attenderti;
come vorrei
amarti e poi
rendere lievi i passi tuoi.
La luce vera porterai,
un uomo nuovo tu sarai.**

Io lo saprò che ascolterai
ogni volta che in silenzio ti pregherò,
e quando tu mi chiederai
di restare sveglio ad aspettare
una vita, nuova,
in mezzo a noi...
Io ci sarò!

Rit. Come vorrei...

Come l'argilla prende la forma,
io del tuo amore forma sarò.
Come un germoglio cerca la luce,
nella tua luce io crescerò.

SECONDA DOMENICA DI AVVENTO
I figli del Regno

A occhi aperti... Guarda chi hai di fronte

*Celebrazione domestica per famiglie
con bambini e ragazzi*



INTRODUZIONE

Possiamo iniziare con un canto (quello che la famiglia conosce meglio o quelli suggeriti di seguito) oppure con una preghiera: nel primo caso il canto precede il segno di croce, nel secondo la preghiera lo segue. Mentre si esegue il canto, o si dice insieme la preghiera, uno dei presenti stacca dal calendario l'adesivo corrispondente alla prima domenica e lo attacca sul cartoncino predisposto, che si trova nell'angolo della preghiera.

Prima di iniziare si sceglie una guida (G) e uno o più lettori (L).

CAMMINIAMO INCONTRO AL SIGNORE

L. Gesù ci viene incontro e noi indirizziamo il passo verso di lui: questi due movimenti, a Natale, si incontreranno e abbracceranno. Cantiamo il desiderio di vivere l'attesa con entusiasmo e speranza. [Qui si può ascoltare l'audio.](#)

Camminiamo incontro al Signore,

camminiamo con gioia:

Egli viene non tarderà.

Egli viene ci salverà.

1. Egli viene: il giorno è vicino
e la notte va verso l'aurora.

Eleviamo a lui l'anima nostra,
non saremo delusi.

2. Egli viene, vegliamo in attesa,
ricordando la sua Parola.

Rivestiamo la forza di Dio
per resistere al male.

G. Nel nome del Padre...

T. Amen.

Il più piccolo della famiglia legge l'impegno del calendario dell'Avvento:

OGGI È DOMENICA. GUARDA UNA PERSONA CARA DRITTO
NEGLI OCCHI.

**T. Signore Gesù,
ci chiami ad essere tuoi testimoni,
a preparare la tua via e a raddrizzare i tuoi sentieri.
Donaci il tuo Santo Spirito
che infiammi i nostri occhi e le nostre parole,
per dire sempre la verità e amare con i fatti chi ci sta di
fronte. Amen.**

Ci si alza.

VANGELO

(MT 3,1-6.11)

Uno dei presenti legge il testo del Vangelo della II domenica.

L. Ascoltiamo il *Vangelo secondo Matteo*

T. Parla, Signore, ti ascoltiamo!

L. In quei giorni venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: «Voce di uno che grida nel deserto: preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!».

E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico.

Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

Giovanni disse loro: «Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi batteggerà in Spirito Santo e fuoco».

Parola del Signore.

T. Lode a te, o Cristo!

Ci si siede.

COMMENTO

Un altro partecipante legge il breve spunto di riflessione.

Giovanni il Battista non ha certo paura di dire ai suoi ascoltatori anche cose scomode: per lui è troppo importante che tutti quelli che lo ascoltano comprendano che per accogliere il Messia (“colui che viene dopo di me”) è necessario cambiare vita («Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino») e non solo desiderare di farlo. Se ciò non avviene, anche i riti religiosi, che dovrebbero aiutare a prepararsi all'annunciata venuta, diventano “vuoti” e inutili.

Possiamo essere testimoni di Gesù e del Regno solo se sappiamo **GUARDARE NEGLI OCCHI** le persone e se siamo capaci di avere, con loro, la stessa franchezza di Giovanni Battista; egli diceva la verità (anche se scomoda) e si mostrava interessato alla vita e alla salvezza di quanti lo ascoltavano.

GESTO: GUARDARSI NEGLI OCCHI

A turno, ci si guarda negli occhi. Lo sguardo degli altri su noi è importante, soprattutto quello delle persone che ci vogliono bene: ci fa sentire preziosi e unici. Dopo esserci guardati per un istante reciprocamente, diciamo qualcosa che vediamo nell'altro: un aspetto che apprezziamo, una caratteristica che ammiriamo.

PREGHIERA DELL'AVVENTO

A OCCHI APERTI ti aspetto,
Signore Gesù.
Ogni giorno,
ti cerco nel volto di chi mi vuol bene.
Ti incontro, sapendo che resterai con me per sempre.
Mi offro come tuo testimone,
insieme a tutti gli altri che credono in te.
Preparerò la via al tuo passaggio,
lo farò dicendo la verità e amando i fratelli.
A tutti quelli che ti attendono,
in questo tempo di pandemia,
vieni a portare la tua pace.
E l'abbraccio che non ci possiamo scambiare
donacelo tu, facendoci ardere il cuore. Amen.

Padre nostro...

Segno di croce.

Si può concludere con un canto conosciuto oppure seguendo questo nuovo canto. [Qui si trova l'audio.](#)

COME VORREI

Alzo lo sguardo verso l'aurora,
dopo l'attesa io ti vedrò.
Come l'argilla prende la forma,
io del tuo amore forma sarò.
Mi accorgerò che ci sarai
ogni volta che la mano ti tenderò.
E aspetterò che tu verrai
ogni volta che dal buio ti chiamerò.

Un desiderio che si fa voce,
lungo il cammino ti scoprirò.
Come un germoglio cerca la luce,
nella tua luce io crescerò.

Io lo saprò che ascolterai
ogni volta che in silenzio ti pregherò,
e quando tu mi chiederai
di restare sveglio ad aspettare
una vita, nuova,
in mezzo a noi...
Io ci sarò!

**Rit. Come vorrei
restare qui,
ad occhi aperti attenderti;
come vorrei
amarti e poi
rendere lievi i passi tuoi.
La luce vera porterai,
un uomo nuovo tu sarai.**

Io lo saprò che ascolterai
ogni volta che in silenzio ti pregherò,
e quando tu mi chiederai
di restare sveglio ad aspettare
una vita, nuova,
in mezzo a noi...
Io ci sarò!

Rit. Come vorrei...

Come l'argilla prende la forma,
io del tuo amore forma sarò.
Come un germoglio cerca la luce,
nella tua luce io crescerò.

TERZA DOMENICA DI AVVENTO
Le profezie adempiute

A occhi aperti... Guarda Gesù

*Celebrazione domestica per famiglie
con bambini e ragazzi*



INTRODUZIONE

Possiamo iniziare con un canto (quello che la famiglia conosce meglio o quelli suggeriti di seguito) oppure con una preghiera: nel primo caso il canto precede il segno di croce, nel secondo la preghiera lo segue. Mentre si esegue il canto, o si dice insieme la preghiera, uno dei presenti stacca dal calendario l'adesivo corrispondente alla prima domenica e lo attacca sul cartoncino predisposto, che si trova nell'angolo della preghiera.

Prima di iniziare si sceglie una guida (G) e uno o più lettori (L).

CAMMINIAMO INCONTRO AL SIGNORE

L. Gesù ci viene incontro e noi indirizziamo il passo verso di lui: questi due movimenti, a Natale, si incontreranno e abbracceranno. Cantiamo il desiderio di vivere l'attesa con entusiasmo e speranza. [Qui si può ascoltare l'audio.](#)

**Camminiamo incontro al Signore,
camminiamo con gioia:
Egli viene non tarderà.
Egli viene ci salverà.**

1. Egli viene: il giorno è vicino
e la notte va verso l'aurora.
Eleviamo a lui l'anima nostra,
non saremo delusi.

2. Egli viene, vegliamo in attesa,
ricordando la sua Parola.
Rivestiamo la forza di Dio
per resistere al male.

G. Nel nome del Padre...

T. Amen.

Il più piccolo della famiglia legge l'impegno del calendario dell'Avvento:

OGGI È DOMENICA. GUARDA CHE COSA HA FATTO GESÙ.
RACCONTA UN BRANO DEL VANGELO.

**T. Signore Gesù,
tutto quello che fai è meraviglioso.
In questa domenica ti diciamo il nostro grazie
e ti chiediamo, ancora una volta, di venire a salvarci,
con la forza delle tue opere e delle tue parole. Amen.**

Ci si alza.

VANGELO

(GV 5,33-36.39)

Uno dei presenti legge il testo del Vangelo della III domenica.

L. Ascoltiamo il *Vangelo secondo Giovanni*

T. Parla, Signore, ti ascoltiamo!

L. Gesù disse ai Giudei: «Voi avete inviato dei messaggeri a Giovanni ed egli ha dato testimonianza alla verità. Io non ricevo testimonianza da un uomo; ma vi dico queste cose perché siate salvati. Egli era la lampada che arde e risplende, e voi solo per un momento avete voluto rallegrarvi alla sua luce.

Io però ho una testimonianza superiore a quella di Giovanni: le opere che il Padre mi ha dato da compiere, quelle stesse opere che io sto facendo, testimoniano di me che il Padre mi ha mandato.

Voi scrutate le Scritture, pensando di avere in esse la vita eterna: sono proprio esse che danno testimonianza di me».

Parola del Signore.

T. Lode a te, o Cristo!

Ci si siede.

COMMENTO

Un altro partecipante legge il breve spunto di riflessione.

Stare A OCCHI APERTI significa guardare a Gesù e dirsi con chiarezza chi è lui per noi, verificando che quanto ci diciamo corrisponda a “cose” che viviamo davvero. Come possiamo riconoscerlo e scoprirlo presente nella nostra vita? Imparando ad accogliere la “testimonianza superiore” a quella di Giovanni Battista, cioè quella di Gesù per quanto ha detto e fatto, come ci è narrato nel Vangelo. Leggendolo, e confrontandoci su quanto racconta, possiamo scoprire “chi è” Gesù e che “cosa fa” per noi.

GESTO: RILEGGIAMO IL VANGELO

Riprendiamo il Vangelo che abbiamo letto. Ciascuno cerca la propria “frase tesoro”, cioè le parole preziose che sente rivolte proprio a sé, che sente proprie. Dopo averla scelta, la rilegge ad alta voce per condividerla con gli altri. Si può pronunciare la stessa frase, anche se altri l’hanno già scelta.

PREGHIERA DELL’AVVENTO

A OCCHI APERTI ti aspetto,
Signore Gesù.
Ogni giorno,
ti cerco nel volto di chi mi vuol bene.
Ti incontro, sapendo che resterai con me per sempre.
Mi offro come tuo testimone,
insieme a tutti gli altri che credono in te.
Preparerò la via al tuo passaggio,
lo farò dicendo la verità e amando i fratelli.
A tutti quelli che ti attendono,
in questo tempo di pandemia,
vieni a portare la tua pace.

E quell'abbraccio che non ci possiamo dare
donacelo tu, facendoci ardere il cuore. Amen.

Padre nostro.

*G. Oggi, con tutta la Chiesa italiana, diciamo il Padre nostro
così come viene pronunciato durante la messa da questa
domenica in avanti:*

Padre nostro che sei nei cieli
sia santificato il tuo nome
venga il tuo Regno
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
rimetti a noi i nostri debiti
come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori
e **non abbandonarci** alla tentazione
ma liberaci dal male.
Amen.

Segno di croce.

COME VORREI [Qui si trova l'audio.](#)

Alzo lo sguardo verso l'aurora,
dopo l'attesa io ti vedrò.
Come l'argilla prende la forma,
io del tuo amore forma sarò.
Mi accorderò che ci sarai
ogni volta che la mano ti tenderò.
E aspetterò che tu verrai
ogni volta che dal buio ti chiamerò.

Un desiderio che si fa voce,
lungo il cammino ti scoprirò.
Come un germoglio cerca la luce,
nella tua luce io crescerò.

Io lo saprò che ascolterai
ogni volta che in silenzio ti pregherò,
e quando tu mi chiederai
di restare sveglio ad aspettare
una vita, nuova,
in mezzo a noi...
Io ci sarò!

**Rit. Come vorrei
restare qui,
ad occhi aperti attenderti;
come vorrei
amarti e poi
rendere lievi i passi tuoi.
La luce vera porterai,
un uomo nuovo tu sarai.**

Io lo saprò che ascolterai
ogni volta che in silenzio ti pregherò,
e quando tu mi chiederai
di restare sveglio ad aspettare
una vita, nuova,
in mezzo a noi...
Io ci sarò!

Rit. Come vorrei...

Come l'argilla prende la forma,
io del tuo amore forma sarò.
Come un germoglio cerca la luce,
nella tua luce io crescerò.

QUARTA DOMENICA DI AVVENTO
L'ingresso del Messia

A occhi aperti... Gesù ti guarda

*Celebrazione domestica per famiglie
con bambini e ragazzi*



INTRODUZIONE

Possiamo iniziare con un canto (quello che la famiglia conosce meglio o quelli suggeriti di seguito) oppure con una preghiera: nel primo caso il canto precede il segno di croce, nel secondo la preghiera lo segue. Mentre si esegue il canto, o si dice insieme la preghiera, uno dei presenti stacca dal calendario l'adesivo corrispondente alla prima domenica e lo attacca sul cartoncino predisposto, che si trova nell'angolo della preghiera.

Prima di iniziare si sceglie una guida (G) e uno o più lettori (L).

CAMMINIAMO INCONTRO AL SIGNORE

L. Gesù ci viene incontro e noi indirizziamo il passo verso di lui: questi due movimenti, a Natale, si incontreranno e abbracceranno. Cantiamo il desiderio di vivere l'attesa con entusiasmo e speranza. [Qui si può ascoltare l'audio.](#)

**Camminiamo incontro al Signore,
camminiamo con gioia:
Egli viene non tarderà.
Egli viene ci salverà.**

1. Egli viene: il giorno è vicino
e la notte va verso l'aurora.
Eleviamo a lui l'anima nostra,
non saremo delusi.

2. Egli viene, vegliamo in attesa,
ricordando la sua Parola.
Rivestiamo la forza di Dio
per resistere al male.

G. Nel nome del Padre...

T. Amen.

Il più piccolo della famiglia legge l'impegno del calendario dell'Avvento:

OGGI È DOMENICA. GESÙ TI GUARDA E RIMANE CON TE,
SEMPRE!

T. Oggi ti preghiamo come hanno fatto gli abitanti di Gerusalemme, accogliendoti nella loro città:

«Osanna!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore!

Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide!

Osanna nel più alto dei cieli!».

Rimani con noi, Signore, che stai per venire.

Sia lode a te, per il tuo sguardo posato su di noi. Amen.

Ci si alza.

VANGELO

(MC 11,1-2.7-11)

Uno dei presenti legge il testo del Vangelo della IV domenica.

L. Ascoltiamo il *Vangelo secondo Marco*

T. Parla, Signore, ti ascoltiamo!

L. Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètfrage e Betània, presso il monte degli Ulivi, mandò due dei suoi discepoli e disse loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui».

Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano:

«Osanna!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore!

Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide!

Osanna nel più alto dei cieli!».

Ed entrò a Gerusalemme, nel tempio. E dopo aver guardato ogni cosa attorno, essendo ormai l'ora tarda, uscì con i Dodici verso Betània.

Parola del Signore.

T. Lode a te, o Cristo!

Ci si siede.

COMMENTO

Un altro partecipante legge il breve spunto di riflessione.

È COLUI CHE STIAMO ASPETTANDO. Gesù è «colui che viene...», che viene per restare, per affiancarsi a noi sul nostro cammino e per guidare i nostri passi. Ci porta il suo Regno, che dischiude una nuova prospettiva sul mondo; il suo sguardo, al suo passaggio, incontra il nostro sguardo. Porta con sé il dono di una nuova visione su di noi e su «ogni cosa attorno». Ci dona la sua sapienza... Ci rende capaci di vivere... A OCCHI APERTI.

GESTO: GUARDIAMO GESÙ CHE CI GUARDA

Scegliamo un'immagine del volto di Gesù che abbiamo già in casa: un'icona, un quadro, un'immaginetta. Oppure cerchiamo, insieme ai bambini, sul web. Consigliamo un'immagine in cui sia ben visibile il volto di Gesù e i suoi occhi.

Una volta scelta, poniamola al centro dell'angolo della preghiera, lasciamo un momento di silenzio e guardiamoci negli occhi: noi e Gesù. Ci lasciamo guardare da lui, poi recitiamo insieme la preghiera.

PREGHIERA DELL'AVVENTO

A OCCHI APERTI ti aspetto,
Signore Gesù.
Ogni giorno,
ti cerco nel volto di chi mi vuol bene.
Ti incontro sapendo che resterai con me per sempre.
Mi offro come tuo testimone,
insieme a tutti gli altri che credono in te.
Preparerò la via al tuo passaggio,
lo farò dicendo la verità e amando i fratelli.
A tutti quelli che ti attendono,
in questo tempo di pandemia,
vieni a portare la tua pace.
E quell'abbraccio che non ci possiamo dare
donacelo tu, facendoci ardere il cuore. Amen.

Padre nostro.

Padre nostro che sei nei cieli
sia santificato il tuo nome
venga il tuo Regno
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
rimetti a noi i nostri debiti
come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori
e **non abbandonarci** alla tentazione
ma liberaci dal male.
Amen.

Segno di croce .

Si può concludere con un canto conosciuto oppure seguendo questo nuovo canto. [Qui](#) si trova l'audio.

COME VORREI

Alzo lo sguardo verso l'aurora,
dopo l'attesa io ti vedrò.
Come l'argilla prende la forma,
io del tuo amore forma sarò.
 Mi accorgerò che ci sarai
 ogni volta che la mano ti tenderò.
 E aspetterò che tu verrai
 ogni volta che dal buio ti chiamerò.

Un desiderio che si fa voce,
lungo il cammino ti scoprirò.
Come un germoglio cerca la luce,
nella tua luce io crescerò.
 Io lo saprò che ascolterai
 ogni volta che in silenzio ti pregherò,
 e quando tu mi chiederai
 di restare sveglio ad aspettare
 una vita, nuova,
 in mezzo a noi...
 Io ci sarò!

**Rit. Come vorrei
restare qui,
ad occhi aperti attenderti;
come vorrei
amarti e poi
rendere lievi i passi tuoi.
La luce vera porterai,
un uomo nuovo tu sarai.**

Io lo saprò che ascolterai
ogni volta che in silenzio ti pregherò,
e quando tu mi chiederai
di restare sveglio ad aspettare
una vita, nuova,
in mezzo a noi...
Io ci sarò!

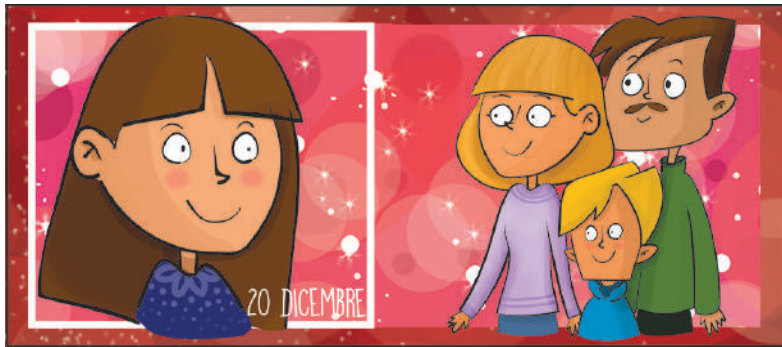
Rit. Come vorrei...

Come l'argilla prende la forma,
io del tuo amore forma sarò.
Come un germoglio cerca la luce,
nella tua luce io crescerò.

QUINTA DOMENICA DI AVVENTO
Il Precursore

A occhi aperti... Guarda chi è testimone

*Celebrazione domestica per famiglie
con bambini e ragazzi*



INTRODUZIONE

Possiamo iniziare con un canto (quello che la famiglia conosce meglio o quelli suggeriti di seguito) oppure con una preghiera: nel primo caso il canto precede il segno di croce, nel secondo la preghiera lo segue. Mentre si esegue il canto, o si dice insieme la preghiera, uno dei presenti stacca dal calendario l'adesivo corrispondente alla prima domenica e lo attacca sul cartoncino predisposto, che si trova nell'angolo della preghiera.

Prima di iniziare si sceglie una guida (G) e uno o più lettori (L).

CAMMINIAMO INCONTRO AL SIGNORE

L. Gesù ci viene incontro e noi indirizziamo il passo verso di lui: questi due movimenti si incontreranno e abbracceranno a Natale. Cantiamo il desiderio di vivere l'attesa con entusiasmo e speranza. [Qui si può ascoltare l'audio.](#)

**Camminiamo incontro al Signore,
camminiamo con gioia:
Egli viene non tarderà.
Egli viene ci salverà.**

1. Egli viene: il giorno è vicino
e la notte va verso l'aurora.
Eleviamo a lui l'anima nostra,
non saremo delusi.

2. Egli viene, vegliamo in attesa,
ricordando la sua Parola.
Rivestiamo la forza di Dio
per resistere al male.

G. Nel nome del Padre...

T. Amen.

Il più piccolo della famiglia legge l'impegno del calendario dell'Avvento:

OGGI È DOMENICA. CHI DÀ IL BUON ESEMPIO IN ORATORIO?
FAI COME LUI O LEI.

T. Signore Gesù,

oggi i nostri occhi vogliono raggiungere la comunità.

Vorremmo chiederti di benedire tutte le persone che ne fanno parte: tutti i ragazzi e le loro famiglie; le catechiste e gli educatori; gli animatori e i ragazzi più grandi, ma anche le persone più anziane e quelli che si danno da fare per il bene degli altri.

Benedici la nostra comunità, perché diventiamo tutti, sempre di più, tuoi testimoni. Amen.

Ci si alza.

VANGELO

(GV 1,19-23.25-27)

Uno dei presenti legge il testo del Vangelo della V domenica.

L. Ascoltiamo il *Vangelo secondo Giovanni*.

T. Parla, Signore, ti ascoltiamo!

L. Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose:

*«Io sono voce di uno che grida nel deserto:
Rendete diritta la via del Signore,
come disse il profeta Isaia».*

Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo».

Parola del Signore.

T. Lode a te, o Cristo!

Ci si siede.

COMMENTO

Un altro partecipante legge il breve spunto di riflessione.

Una delle caratteristiche della fede cristiana è che non nasce da sola: pur essendo del tutto personale, si riceve sempre perché qualcuno ce la trasmette e ci fa vedere la sua verità e bellezza. Giovanni Battista è il prototipo di tutti i “testimoni”, che conducono altri ad incontrare Gesù mostrando la propria identità di credenti in modo originale e personale, perché introdotti all’incontro con il Signore a loro volta. Ci vogliono OCCHI APERTI per saper individuare queste persone, che si trovano nelle nostre comunità e vivono la loro fede suscitando interrogativi e domande e indicando Gesù come “la” risposta.

GESTO: DIRE GRAZIE A CHI È PER NOI D'ESEMPIO

In un momento di silenzio, ciascuno pensa a un testimone, qualcuno cioè che vive fino in fondo il Vangelo di Gesù e che ci aiuta, con l'esempio, a diventare suoi discepoli. Possono essere santi e beati oppure testimoni del nostro tempo, ma anche persone che

ci guidano e ci aiutano nel cammino della fede (catechisti, sacerdoti, religiose, amici di famiglia...). Terminata la preghiera si può mandare loro un messaggio per dirgli grazie di essere, per noi, un esempio.

PREGHIERA DELL'AVVENTO

A OCCHI APERTI ti aspetto,
Signore Gesù.
E intanto, ogni giorno,
ti cerco nel volto di chi mi vuol bene.
Ti incontro sapendo che resterai con me per sempre.
Mi offro come tuo testimone,
insieme a tutti gli altri che credono in te.
Preparerò la via al tuo passaggio,
lo farò dicendo la verità e amando i fratelli.
A tutti quelli che ti attendono,
in questo tempo di pandemia,
vieni a portare la tua pace.
E quell'abbraccio che non ci possiamo dare
donacelo tu, facendoci ardere il cuore. Amen.

Padre nostro.

Padre nostro che sei nei cieli
sia santificato il tuo nome
venga il tuo Regno
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
rimetti a noi i nostri debiti
come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori

e **non abbandonarci** alla tentazione
ma liberaci dal male.
Amen.

Segno di croce.

Si può concludere con questo canto, che ci prepara, attraverso la musica e le parole, al mistero del Natale. [Qui](#) si trova l'audio.

Dio s'è fatto come noi,
per farci come lui.
Vieni, Gesù, resta con noi!
Resta con noi!

Vieni dal grembo d'una donna,
la Vergine Maria.
Vieni, Gesù, resta con noi!
Resta con noi!

Tutta la storia lo aspettava:
il nostro Salvatore.
Vieni, Gesù, resta con noi!
Resta con noi!

Vieni, Signore, in mezzo a noi:
resta con noi per sempre.
Vieni, Gesù, resta con noi!
Resta con noi!

DOMENICA DELL'INCARNAZIONE
Divina Maternità di Maria

A occhi aperti... Guarda la tua famiglia

*Celebrazione domestica per famiglie
con bambini e ragazzi*



INTRODUZIONE

Possiamo iniziare con un canto (quello che la famiglia conosce meglio o quelli suggeriti di seguito) oppure con una preghiera: nel primo caso il canto precede il segno di croce, nel secondo la preghiera lo segue. Mentre si esegue il canto, o si dice insieme la preghiera, uno dei presenti stacca dal calendario l'adesivo corrispondente alla prima domenica e lo attacca sul cartoncino predisposto, che si trova nell'angolo della preghiera.

Prima di iniziare si sceglie una guida (G) e uno o più lettori (L).

GIOVANE DONNA

L. A pochi giorni dal Natale, attendiamo con Maria la nascita di Gesù. Cantiamo a lei, perché ci aiuti a vivere nella preghiera e nella gioia questi giorni, senza disperderci in cose inutili.

Giovane donna, attesa dell'umanità,
un desiderio d'amore e pura libertà.

Il Dio lontano è qui vicino a te,
voce silenzio, annuncio di verità.

Ave Maria, Ave Maria!

Dio t'ha prescelta qual madre piena di bellezza,
ed il suo amore t'avvolgerà con la sua ombra.

Grembo di Dio, venuto sulla terra,
tu sarai madre, di un uomo nuovo.

Ave Maria, Ave Maria!

G. Nel nome del Padre...

T. Amen.

Il più piccolo della famiglia legge l'impegno del calendario dell'Avvento:

OGGI È DOMENICA. GUARDA LE COSE BELLE DELLA TUA FAMIGLIA.

**T. Ci guardiamo negli occhi, Signore Gesù,
e anche qui nell'angolo della preghiera
ci diciamo quanto ci vogliamo bene.
Ora che sta per arrivare un nuovo Natale
vieni ad abitare ancora una volta in mezzo a noi,
perché tu sia "di casa", a casa nostra,
e, come Maria e Giuseppe, possiamo rallegrarci perché sei
con noi. Amen.**

Ci si alza.

VANGELO

(Lc 1,26-33,38)

Uno dei presenti legge il testo del Vangelo della V domenica.

L. Ascoltiamo il *Vangelo secondo Luca*.

T. Parla, Signore, ti ascoltiamo!

L. Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Al-

tissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Parola del Signore.

T. Lode a te, o Cristo.

Ci si siede.

COMMENTO

Un altro partecipante legge il breve spunto di riflessione.

La disponibilità di Maria (e di Giuseppe) crea le condizioni per la venuta di Gesù: egli è accolto in una famiglia e, in questo modo, la trasforma, facendo diventare gli affetti familiari e la vita quotidiana un luogo di presenza e di esperienza di Dio.

Preparandoci al Natale, A OCCHI APERTI guardiamo la nostra famiglia e il modo di viverla; il nostro comportamento e i gesti di attenzione e affetto che compiamo.

GESTO: PREGHIAMO PER LA NOSTRA FAMIGLIA

Preghiamo per la nostra famiglia affidandoci a Dio Padre e guardando a Maria e Giuseppe. Se abbiamo preparato il presepe, possiamo mettere al centro dell'angolo della preghiera le statuette di Maria e Giuseppe. In alternativa possiamo disegnare o cercare sul web un'immagine da porre nello spazio della preghiera. Ci riuniamo insieme e ci prendiamo per mano. Rimaniamo uniti e in silenzio per un istante, per "gustare" il legame esistente tra noi. Poi recitiamo il Padre nostro, pregando gli uni per gli altri, affinché cresca l'amore reciproco.

Padre nostro.

Padre nostro che sei nei cieli
sia santificato il tuo nome
venga il tuo Regno
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
rimetti a noi i nostri debiti
come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori
e **non abbandonarci** alla tentazione
ma liberaci dal male.
Amen.

PREGHIERA DELL'AVVENTO

A OCCHI APERTI Ti aspetto,
Signore Gesù.
E intanto, ogni giorno,
ti cerco nel volto di chi mi vuol bene.
Ti incontro sapendo che resterai con me per sempre.
Mi offro come tuo testimone,
insieme a tutti gli altri che credono in te.
Preparerò la via al tuo passaggio,
lo farò dicendo la verità e amando i fratelli.
A tutti quelli che ti attendono,
in questo tempo di pandemia,
vieni a portare la tua pace.
E quell'abbraccio che non ci possiamo dare
donacelo tu, facendoci ardere il cuore. Amen

Segno di croce.

Si può concludere con questo canto, che ci prepara, attraverso la musica e le parole, al mistero del Natale. [Qui](#) si trova l'audio.

Dio s'è fatto come noi,
per farci come lui.

Vieni, Gesù, resta con noi!

Resta con noi!

Vieni dal grembo d'una donna,
la Vergine Maria.

Vieni, Gesù, resta con noi!

Resta con noi!

Tutta la storia lo aspettava:
il nostro Salvatore.

Vieni, Gesù, resta con noi!

Resta con noi!

Vieni, Signore, in mezzo a noi:
resta con noi per sempre.

Vieni, Gesù, resta con noi!

Resta con noi!

NATALE DEL SIGNORE

A occhi aperti... Abbiamo visto una grande luce

*Celebrazione domestica per famiglie
con bambini e ragazzi*



INTRODUZIONE

Possiamo iniziare con un canto (quello che la famiglia conosce meglio o quelli suggeriti di seguito) oppure con una preghiera: nel primo caso il canto precede il segno di croce, nel secondo la preghiera lo segue. Mentre si esegue il canto, o si dice insieme la preghiera, uno dei presenti stacca dal calendario l'adesivo corrispondente alla prima domenica e lo attacca sul cartoncino predisposto, che si trova nell'angolo della preghiera.

Prima di iniziare si sceglie una guida (G) e uno o più lettori (L).

VENITE FEDELI

L. È Natale! Dio, amorevole ricchezza, ha scelto di nascere povero. L'Altissimo si manifesterà in un bambino: ha "preso" la nostra condizione umana. E gli angeli, che sembrano non aver mai smesso di cantare, continuano a invitarci ad adorare Gesù.

Si può iniziare con il canto

Venite, fedeli, l'angelo ci invita,
venite, venite a Betlemme.

Nasce per noi Cristo Salvatore.

**Venite, adoriamo; venite, adoriamo;
venite, adoriamo il Signore Gesù!**

La luce del mondo brilla in una grotta:
la fede ci guida a Betlemme.

Nasce per noi Cristo Salvatore.

**Venite, adoriamo; venite, adoriamo;
venite, adoriamo il Signore Gesù!**

G. Nel nome del Padre...

T. Amen.

PREGHIERA INTRODUTTIVA (da *Isaia* 9,1-2)

**T. Il popolo che camminava nelle tenebre
ha visto una grande luce;
su coloro che abitavano in terra tenebrosa
una luce rifulse.
Hai moltiplicato la gioia,
hai aumentato la letizia.**

Ci si alza.

VANGELO

(LC 2,1-14)

Uno dei presenti legge il testo del Vangelo di Natale.

L. Ascoltiamo il *Vangelo secondo Luca*.

T. Parla, Signore, ti ascoltiamo!

L. In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande

gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva:

«Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

Parola del Signore.

T. Lode a te, o Cristo!

Ci si siede.

COMMENTO

Un altro partecipante legge il breve spunto di riflessione.

La gioia del Natale non consiste semplicemente nel fatto che una nuova esistenza sia venuta al mondo: poiché si tratta della vita stessa di Dio, che tutto trasforma, è l'inizio di qualcosa di veramente nuovo e inaudito: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama» e il buio della notte diventa luminoso come il giorno.

Accogliamo nel segno del “bambino che è nato per noi” questa novità e questa gioia.

GESTO: PREGHIERA DAVANTI ALLA VETROFANIA O AL PRESEPE

La preghiera si svolge davanti alla vetrofania del calendario dell'Avvento, che ora possiamo osservare nel suo splendore. In alternativa possiamo ritrovarci davanti al presepe recitando la preghiera finale che ci ha accompagnato lungo tutto il tempo di Avvento. Al termine possiamo collocare la statuina del bambino nel presepe.

PREGHIERA DI NATALE

«Gloria a Dio nel più alto dei cieli
e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».
Perché gli angeli lodano Dio con queste parole?
Perché oggi è nato il Salvatore del mondo!
È Gesù, il Signore! Un bambino è nato per noi!
È pieno di luce il suo volto e noi lo vediamo!
A OCCHI APERTI anche noi diciamo con gioia:
Gloria a te, Signore nostro Dio, che ti sei fatto uomo.
Gloria te, che sei venuto a illuminare la terra.
Dona a tutti la pace
e il tuo amore bruci in noi per sempre. Amen.

Padre nostro.

G. Insieme a tutti i nostri parenti e gli amici sparsi nel mondo,
alziamo gli occhi al cielo e diciamo con gioia:

Padre nostro che sei nei cieli
sia santificato il tuo nome
venga il tuo Regno
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
rimetti a noi i nostri debiti
come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori
e **non abbandonarci** alla tentazione
ma liberaci dal male.
Amen.

BENEDIZIONE FAMILIARE NEL GIORNO DI NATALE

G. Benedetto sei tu Signore del cielo e della terra, che hai costituito questa famiglia e l'hai conservata nel tuo amore. Guarda a noi: fa' che possiamo rinnovare la nostra gioia e donaci sempre la tua pace. Proteggi ciascuno di noi e conservaci nel tuo amore, perché nell'impegno quotidiano scopriamo la gioia di esserti fedeli. Donaci di sentirti parte di questa famiglia che affidiamo al tuo amore di Padre, tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. Amen.

G. In questo Natale, giorno di luce e splendore, il Signore ci benedica, ci protegga da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

T. Amen.

Senza dire nulla, un genitore (o entrambi) compie un segno di croce sulla fronte dei figli.

Si può concludere questa celebrazione di Natale con il canto:

**Là, là sulla montagna
sulle colline vai ad annunziar
che il Signore è nato,
è nato, nato per noi.**

Pastori che restate sui monti a vigilar,
la luce voi vedete, la stella di Gesù.

Se il nostro canto è immenso, pastore non tremar;
noi angeli cantiamo: è nato il Salvator.